

BITCOIN UNA QUESTIONE DI (POCA) TRASPARENZA

Con Carlo Dallari in questo numero di Arte di Vivere a Modena parliamo di un tema di strettissima attualità: le criptovalute, i Bitcoin in particolare, pro e contro.

Diversamente dalle valute tradizionali, il Bitcoin non ha dietro una Banca centrale che distribuisce nuova moneta ma si basa fondamentalmente su due principi: un network di computer (i nodi della rete), che agiscono in modalità peer-to-peer (in regime paritario); e l'uso di una crittografia forte per validare e rendere "sicure" le transazioni. Nel corso del tempo le variazioni di valore sono risultate molto significative e, soprattutto, repentine.

Dallari, come funzionano i Bitcoin?

Per poter acquistare Bitcoin è necessario aprire un portafoglio/conto virtuale dopodiché occorre collegarsi ai numerosi siti che offrono la valuta virtuale in cambio di denaro (pagamento attraverso bonifico, carte ricaricabili). Poi i Bitcoin possono essere scambiati o spesi. Ma il dato centrale rimane che io metto soldi veri ottenendo in cambio moneta virtuale.

Secondo lei quali sono i pro e i contro dell'utilizzo di Bitcoin?

Tra i pro sicuramente la semplicità e la velocità di utilizzo, oltre che i costi bassi di transizione. Tra i contro, ma solo per citarne alcuni, la mancanza di trasparenza, l'affidabilità ignota degli operatori e, soprattutto, il possibile crollo della valutazione in qualsiasi momento e senza alcun preavviso.

Il governo cinese ha proibito alle sue banche di usare Bitcoin per gli scambi, per prevenire i rischi di riciclaggio di denaro e difendere la stabilità finanziaria. Nessuna restrizione invece per gli scambi tra privati. Cosa significa?

Significa, ancora una volta, che bisogna stare molto attenti: la Cina mette al sicuro le sue banche, ma lascia libero sfogo alle transazioni private. La Cina è il primo mercato del Bitcoin con il 35% di tutti i traffici mondiali e il suo è un atteggiamento sicuramente ambiguo, da valutare con attenzione se si decide di mettere denaro proprio in questo circuito.

L'Unione Europea, invece, ha approvato con riserva?

E per fortuna che si pone questa riserva. La Direttiva del Parlamento Europeo ha riconosciuto ufficialmente le criptovalute, stabilendo però che tutti i provider di servizi di portafoglio digitale dovranno applicare controlli sistematici sulla propria clientela per porre fine al regime di anonimato associato alle valute virtuali. Credo sia il minimo che di debba fare.

La Fed, Jerome Powell, vede vantaggi a lungo termine, ma anche rischi nell'immediato e nel medio termine. Il suo parere?

In realtà Powell ha parlato di un futuro sistema di pagamento

elettronico più veloce, più efficiente e più sicuro, ma ha messo in guardia gli investitori dai possibili rischi derivanti dalla mancanza di un valore intrinseco delle criptovalute attuali. È chiaro che ogni innovazione deve essere valutata con favore, ma prima di entrarci mani e piedi è necessario avere un minimo di garanzie che oggi, a mio parere, ancora non ci sono.

Insomma gli investimenti in Bitcoin non le piacciono?

Non è una questione di gusti, ma solo di buon senso: io attualmente intendo alle criptovalute come i Bitcoin vedo poca trasparenza, rischi altissimi e nessuna tutela, a fronte di vantaggi ancora tutti da valutare e legati più alle modalità di utilizzo che al rendimento vero e proprio. Io, quindi, per il momento non mi sento di consigliarli ai miei clienti.



Carlo Dallari
consulente finanziario

 SANPAOLO INVEST

Carlo Dallari ha 65 anni e lavora nel settore bancario, prima direttamente in banca e dal 1999 come consulente finanziario e patrimoniale. Agisce in ambiente Sanpaolo Invest, che è tra le realtà più solide in assoluto a livello europeo, con un elevato indice di affidabilità che — dice — "mi permette di offrire al cliente un servizio sì di eccellenza, ma anche in totale sicurezza."

Ufficio dei Promotori Finanziari
Via Emilia Est, 120. Modena - Tel. 059 3680801
Cell. 338 8506306 - carlo.dallari@spininvest.com